

"DIRETTIVA TEMPORALI"

per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della L.R. 1/2000, art.3, comma 131, lettera i)
(D.G.R. 11670 del 20 dicembre 2002)

PROCEDURE OPERATIVE

PREMESSA

I fenomeni temporaleschi rappresentano un tipo di rischio molto particolare se considerato nell'ottica delle attività di protezione civile.

Infatti, a causa delle modalità con cui si presentano ed impattano sul territorio, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e dei modelli previsionali, sono quasi totalmente imprevedibili, e in particolare non è possibile individuare in modo assolutamente preciso dove si potranno manifestare, mentre sarà solo ipotizzabile, con un certo grado di affidabilità, la più o meno elevata probabilità di accadimento, in un dato periodo, in una certa area.

ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSE AI TEMPORALI

Distribuzione dei temporali.

Analizzando la distribuzione dei fulmini connessi ai temporali nell'arco dell'anno, si può individuare un periodo compreso tra maggio e settembre nel quale è maggiore la loro concentrazione, mentre negli altri mesi i fenomeni temporaleschi sono più sporadici.

Nell'arco della giornata sono invece le ore pomeridiane quelle più favorevoli allo sviluppo dei temporali.

Le zone in cui si sono rilevati fenomeni più frequenti ed intensi sono quelle della fascia prealpina delle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e la zona alpina della Valchiavenna; meno interessate sono le zone di alta montagna della fascia alpina.

La maggiore probabilità di trombe d'aria e fenomeni intensi (grandine in particolare) in estate è stata riscontrata nelle aree metropolitane (Milano ed hinterland), dove si verifica il fenomeno dell'"isola di calore", e nelle pianure nella zona sud-est della Regione, dove la temperatura è più alta e maggiore l'umidità.

Procedure.

Le attività di protezione civile che si possono collegare ai fenomeni temporaleschi sono di tipo **preventivo** e scaturiscono dalla lettura della tabella meteopluviometrica allegata al Bollettino Meteorologico emesso quotidianamente dal Servizio Meteorologico Regionale, oggi affidato all'ERSAF, dove compare una colonna relativa, in cui è riportato per ciascuna area territoriale omogenea un codice di probabilità di accadimento:

- **codice A = bassa o nulla**
- **codice B = moderata**
- **codice C = alta.**

La Regione Lombardia emetterà un unico decreto ad inizio del periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi (tra maggio e settembre), con la sintesi delle raccomandazioni.

Il comunicato di preallarme per avverse condizioni meteorologiche diramato dalla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile – verrà emesso solo in presenza di condizioni generalmente perturbate, di cui i temporali sono uno dei fenomeni connessi.

In particolare, **verificando la presenza del codice C** nella tabella meteopluviometrica, le Amministrazioni Comunali dovranno attivare le procedure previste nel piano di emergenza comunale limitatamente al controllo delle aree a

rischio ed alla sorveglianza dei punti critici sul territorio comunale (conoidi, conche, avvallamenti, pendii, torrenti e corsi d'acqua minori, guadi, ponti, zone soggette a frane e colate di detrito), in modo da consentire l'eventuale interdizione alla circolazione sulle strade interessate, l'allertamento della popolazione, residente e non, e la verifica dell'eventuale coinvolgimento della stessa in situazioni di pericolo, valutando a ragion veduta la possibilità di accadimento di temporali violenti con fulmini ed alluvioni improvvise (flash flood), anche in funzione di precedenti storici.

Nel periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi, i Sindaci dovranno notificare procedure di evacuazione rapida a tutti i campeggi collocati in aree a rischio, e dovranno informare la popolazione e le Autorità di Pubblica Sicurezza dell'obbligo di segnalare tempestivamente al Comune la presenza di campeggiatori anche isolati, gite scolastiche, campi scout e simili, in zone potenzialmente a rischio, come sopra indicate.

Dovrà essere prestata particolare attenzione (secondo quanto previsto dal piano di emergenza comunale) in caso di manifestazioni pubbliche o di massa (concerti, sagre, manifestazioni sportive, o di altro genere) previste in luoghi aperti o in aree a rischio, al fine di ridurre gli effetti di fenomeni improvvisi e/o di grossa entità.

In conseguenza di quanto sopra, sarà cura delle Amministrazioni Comunali provvedere alla consultazione dei bollettini emessi quotidianamente dall'ERSAF, disponibili direttamente dalla homepage del sito internet dell'U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia: www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

L'individuazione delle aree a rischio di allagamenti improvvisi, o di fenomeni idrogeologici di rapida evoluzione (per esempio, colate di detrito o piene torrentizie) per cui attivare il sistema di sorveglianza, se non è già stata effettuata, dovrà essere riportata nel piano di emergenza comunale e dovrà essere prevista un'adeguata attività di comunicazione alla popolazione, residente e non, sull'ubicazione delle aree stesse e sulle procedure da attuare ed i comportamenti da tenere in caso di allarme.